

AUDIZIONE COMMISSIONE GIUSTIZIA CAMERA - 2 OTTOBRE 2024 (7 min)

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (ATTO N. 196)

Sign. presidente, onorevoli deputati,

siamo chiamati ad esprimere il nostro punto di vista su questo atto del governo che ruota su un solo punto, la modifica dell'articolo 114 del codice di procedura penale a cui si aggiunge: ***“è vietata la pubblicazione delle ordinanze di custodia cautelare fino a che non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare.”***

Tale modifica viene introdotta al fine – si dice – di recepire le indicazioni della Direttiva europea sulla Presunzione di innocenza, la 343 del 2016. Abbiamo già espresso, in Parlamento e in pubblico, la nostra contrarietà a questa modifica. Le ordinanze in oggetto sono atti pubblici, non coperti dal segreto e trattano del momento in cui un cittadino viene privato della sua libertà.

Riteniamo che tale decisione da parte dell'Autorità Giudiziaria vada non solo resa nota all'opinione pubblica, ma anche ben illustrata e spiegata nelle sue motivazioni. Non stiamo parlando di un privilegio dei giornalisti, ma del diritto costituzionale dei cittadini ad essere informati correttamente di quanto accade.

Riteniamo che fornire in maniera circostanziata le motivazioni per cui viene disposta la custodia cautelare per un cittadino costituisca una garanzia di trasparenza sull'operato di un corpo dello Stato, quella stessa trasparenza che invociamo per gli atti del Parlamento, dei governi, delle istituzioni, dei soggetti dell'economia e della finanza.

Si dice che comunque il giornalista può diffondere la notizia dell'arresto e spiegare, con parole sue, le motivazioni di quanto è stato deciso ma senza “pubblicare” – nemmeno attraverso stralci – il testo dell'Ordinanza. È come chiedere ad un cronista parlamentare di illustrare una legge senza citare una riga dei passaggi fondamentali, o di dare notizia del bilancio di una grande azienda senza riportare neppure un numero. In questo modo si nega il diritto del cittadino a ricevere un'adeguata informazione.

Vietando la citazione delle ordinanze il cronista potrebbe fornire una rappresentazione soggettiva, esponendo gli interessati a un danno e se stesso a possibili procedimenti giudiziari sia civili che penali. Ricordo al Parlamento che l'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di azioni giudiziarie, civili e penali, di stampo intimidatorio contro i giornalisti.

Segnalo, inoltre, un paradosso. Viviamo tutti nell'era del web e dei social digitali. Sulla rete circola di tutto e si creano notizie che vengono veicolate senza alcun filtro o verifica. Se ai giornalisti viene lasciata la sola “rappresentazione” di una ordinanza di custodia e non un'accurata e sintetica ricostruzione, l'informazione – o meglio, la disinformazione - potrà circolare, senza freni e senza regole, sul web.

Nella Direttiva europea non vi è alcun riferimento alla limitazione della pubblicazione degli atti di indagine; al contrario si fa esplicito riferimento, nell'applicazione del principio di presunzione di innocenza, alla salvaguardia del "diritto nazionale a tutela della libertà di stampa e dei media." (1) Con questo provvedimento, invece, si limita fortemente questo diritto fondamentale.

Segnalo che siamo di fronte all'ultima di una serie di norme che tendono a restringere l'operato dell'informazione professionale. Penso alla legge Cartabia, approvata nella scorsa legislatura, per la quale, sempre in nome della presunzione di innocenza, Forze dell'ordine e Magistratura spesso non forniscono informazioni. È accaduto, solo per citare episodi recenti, nella prima fase dell'affondamento del Bayesian, è accaduto in provincia di Padova dove si è saputo dopo cinque mesi di un arresto per femminicidio. (2)

Per il reato di Diffamazione la proposta al vaglio del legislatore dispone un aumento spropositato delle pene pecuniarie. Una proposta che prevede anche una serie di modifiche ingiustificabili e non condivisibili, tra le quali lo svolgimento del procedimento presso il domicilio del querelante e non, come oggi, presso il luogo di pubblicazione della notizia. Tutto questo mentre nulla viene introdotto per frenare le azioni giudiziarie di carattere intimidatorio; materia, quest'ultima, oggetto della recente Direttiva Europea anti-SLAPP.

Vediamo, pertanto, un progressivo e pericoloso restringimento del campo di azione per i giornalisti.

A fronte di tale situazione ci dichiariamo nettamente contrari alla ratifica di questa norma e chiediamo al Parlamento un impegno a varare leggi che garantiscano la piena agibilità per l'informazione professionale e non comprimano, invece, la libertà di stampa.

NOTE:

(1) +++ estratti da Direttiva UE:

Punto 16 - La presunzione di innocenza sarebbe violata se dichiarazioni pubbliche rilasciate da autorità pubbliche o decisioni giudiziarie diverse da quelle sulla colpevolezza presentassero l'indagato o imputato come colpevole fino a quando la sua colpevolezza non sia stata legalmente provata.

Punto 17 - Per «dichiarazioni pubbliche rilasciate da autorità pubbliche» dovrebbe intendersi qualsiasi dichiarazione riconducibile a un reato e proveniente da un'autorità coinvolta nel procedimento penale che ha ad oggetto tale reato, quali le autorità giudiziarie, di polizia e altre autorità preposte all'applicazione della legge, o da un'altra autorità pubblica, quali ministri e altri funzionari pubblici

Punto 19 - Gli Stati membri dovrebbero adottare le misure necessarie per garantire che, nel fornire **informazioni ai media**, le autorità pubbliche non presentino gli indagati o imputati come colpevoli, fino a quando la loro colpevolezza non sia stata legalmente provata. A tal fine, gli Stati membri dovrebbero informare le autorità pubbliche dell'importanza di rispettare la presunzione di innocenza nel fornire o divulgare informazioni ai media, **fatto salvo il diritto nazionale a tutela della libertà di stampa e dei media.**

(2)

- ABANO TERME (PADOVA) - **2 agosto 2023**. Viene trovata morta Nicoleta Rotaru, si pensa a suicidio. **Marzo 2024**, il marito Erik Zorzi viene arrestato per omicidio, ma nessuna notizia da Magistratura e Polizia. La notizia emerge **nell'agosto 2024**.
- PALERMO, BAYESIAN affonda la notte del **18/19 agosto**. **Ambrogio Cartosio**, Procuratore Capo di Termini Imerese tiene **conferenza stampa il 24** dopo proteste giornalisti.
- PARMA – **9 agosto**, primo ritrovamento neonato, **metà settembre**, secondo ritrovamento, nota della Procura il 16 settembre. Procuratore Capo di Parma **Alfonso D'Avino**.